



Consiglio regionale della Calabria

Relazione al Disegno di Legge recante: “Riconoscimento della legittimità di due debiti fuori bilancio del Consiglio regionale della Calabria ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Oggetto del presente disegno di legge è il riconoscimento della legittimità di due debiti fuori bilancio del Consiglio regionale derivanti dall’acquisizione di servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, riportati nella tabella 1 della proposta di legge *de quo*.

L’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione n. 61 e n. 62 del 27 novembre 2023, ha avviato le procedure legislative di riconoscimento della legittimità dei debiti *de quo*.

L’istruttoria delle fattispecie oggetto di riconoscimento è stata curata dagli Uffici della Settore Provveditorato, Economato e Contratti del Consiglio regionale della Calabria che hanno proceduto a fornire tutti gli estremi e gli elementi utili al riconoscimento dei debiti fuori bilancio *de quo*. Il dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria ha individuato le risorse necessarie alla copertura necessaria ed indefettibile onde poter procedere alla sottoposizione del disegno di legge al Consiglio regionale, in ossequio alla disciplina normativa prevista dall’art. 73 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n.118. e s.m.i.

Le posizioni debitorie di cui, con il presente progetto di legge, si riconosce la legittimità, derivano da:

- 1) Rivalutazione dei prezzi contrattuali del servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, per il periodo compreso tra il 01/01/2018 e il 31/12/2021. Gli Uffici del Settore Provveditorato hanno proceduto alle verifiche contabili e dalle risultanze derivanti dall’esecuzione del contratto, attraverso l’ausilio del sistema ‘Rivaluta ISTAT’ e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), hanno quantificato che la rivalutazione dei prezzi contrattuali è pari a euro 32.135,69, Iva compresa;
- 2) Rivalutazione dei prezzi contrattuali del servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale reso presso la sede del Consiglio regionale della Calabria sita in Reggio Calabria, in Via Cardinale Portanova s.n.c. e presso la sede di Catanzaro sita in Via F. Crispi, oggetto di rivalutazione dei prezzi contrattuali per il periodo compreso tra il 01/02/2019 e sino al 31/12/2022. Gli Uffici del Settore Provveditorato hanno proceduto alle verifiche contabili e dalle risultanze derivanti dall’esecuzione del contratto, attraverso l’ausilio del sistema ‘Rivaluta ISTAT’ e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), hanno quantificato che la rivalutazione dei prezzi contrattuali è pari a euro 100.042,51 Iva inclusa.



Consiglio regionale della Calabria

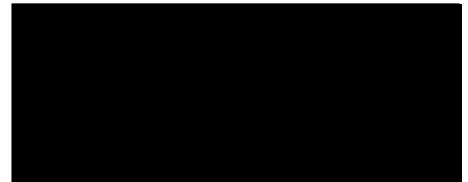
Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio *de quo* comporta oneri finanziari per l'importo complessivo di euro 132.178,20.

Alla copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento si farà fronte - a seguito delle variazioni di bilancio disposte dall'Ufficio di Presidenza *pro tempore* del Consiglio regionale con le deliberazioni n. 61 e n. 62 del 27 novembre 2023 - mediante le somme disponibili nei capitoli di spesa U53440 e U53430, allocati nella Missione 1 Programma 3 Titolo 1 Macroaggregato 103, del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

All'impegno ed alla liquidazione della spesa in favore degli aventi diritto si provvederà con determinazione del dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti, successivamente all'approvazione del presente progetto di legge.

Reggio Calabria, 1.12.2023

Firma





Proposta di legge “Riconoscimento della legittimità di due debiti fuori bilancio del Consiglio regionale della Calabria ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Proponente On. le Salvatore Cirillo

Art. 1

(Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da acquisto di servizi senza il preventivo impegno di spesa)

1. Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabilità e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio regionale della Calabria derivanti da acquisti di servizi senza del preventivo impegno di spesa, per la somma complessiva di euro 132.178,20, per come dettagliato nella tabella 1 allegata alla presente legge per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

(Copertura finanziaria)

1. Alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui all’ articolo 1 si provvede, per l’importo di euro 132.178,20, con le risorse disponibili nel bilancio 2023-2025 del Consiglio regionale della Calabria, esercizio 2023, allocate alla Missione 1 “Servizi Istituzionali generali e di gestione” Programma 03 “Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato” Titolo 1 “Spese Correnti” dello stato di previsione della spesa.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Calabria.

On. Salvatore Cirillo

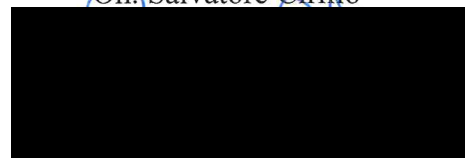




Tabella 1

N.	Settore competente	Descrizione	Importo da riconoscere	Beneficiario	Tipologia debito	Copertura finanziaria Bilancio di previsione 2021-2023
1	Settore Provveditorato, Economato e Contratti	Rivalutazione prezzi contrattuali servizio di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria	32.135,69	Omissis	Art. 73 D. Lgs. 118/2011 comma 1, lett. e)	Capitolo U53440 – Missione 1 – Programma 3 Titolo 1
2	Settore Provveditorato, Economato e Contratti	Rivalutazione prezzi contrattuali servizio di pulizia e igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria	100.042,51	Omissis	Art. 73 D. Lgs. 118/2011 comma 1, lett. e)	Capitolo 53430 Missione 1 – Programma 3 Titolo 1
TOTALE			132.178,20			



Consiglio regionale della Calabria

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

(allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Titolo: "Riconoscimento della legittimità di due debiti fuori bilancio del Consiglio regionale della Calabria ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

Tab. 1 - Oneri finanziari:

Articolo	Descrizione spese	Tipologia I o C	Carattere Temporale A o P	Importo
Art. 1	Debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisto di servizi senza il preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii)	C	A	€ 132.178,20

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari:

La spesa risulta essere quantificata in ossequio alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 61 e n. 62 del 27 novembre 2023, di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio.

Tab. 2 Copertura finanziaria:

La copertura finanziaria è data dal capitolo di bilancio indicato nella tabella che segue:

Capitolo	Missione/ Programma	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
U53440	U.01.03	€ 32.135,69	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.135,69
U53430	U.01.03	€ 100.042,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.042,51
Totale		€ 132.178,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 132.178,20



Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

Normativa nazionale

D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Art. 73)

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Normativa regionale

Statuto della Regione Calabria (Art. 39)

Legge regionale 19 ottobre 2004, n. 25 e ss.mm.ii.

Regolamento interno del Consiglio regionale (Art. 10)

Deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 27 maggio 2005 e ss.mm.ii.

Regolamento Interno di amministrazione e contabilità (Artt. 58 e 59)

Deliberazione del Consiglio regionale n. 190 del 4 maggio 2017 e aggiornato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 342 del 28 settembre 2018.

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61 del 27 novembre 2023

“Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla rivalutazione dei prezzi contrattuali, ex articolo 115 D. Lgs. n. 163/2006, del servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni.”

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 27 novembre 2023

“Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal ‘Servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria’ ad opera della Società Pilo’ S.r.l. ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni.”



Consiglio regionale della Calabria

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118

“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

Art. 73

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni (1)

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), **il Consiglio regionale o la Giunta regionale, provvedono entro trenta giorni** dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta. (2)

(1) Articolo aggiunto dall' art. 1, comma 1, lett. aa), D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha sostituito l'intero Titolo III con gli attuali Titoli III, IV e V.

(2) Comma così modificato dall'art. 38-ter, comma 1, del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, con la Legge 28 giugno 2019, n. 58.



Consiglio regionale della Calabria

STATUTO DELLA REGIONE CALABRIA

TITOLO V

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI REGIONALI

Articolo 39

(Iniziativa legislativa)

1. L'iniziativa della legge regionale compete alla Giunta regionale, a ciascun Consigliere regionale, a ciascun Consiglio provinciale, a ciascun Consiglio comunale dei capoluoghi di Provincia, a non meno di tre Consigli comunali la cui popolazione sia complessivamente superiore ai diecimila abitanti, agli elettori della Regione in numero non inferiore a cinquemila, nonché al Consiglio delle Autonomie locali di cui all'articolo 48.
2. L'iniziativa legislativa viene esercitata mediante la presentazione al Presidente del Consiglio regionale di un progetto di legge redatto in articoli e illustrato da una relazione descrittiva e, nel caso comporti spese a carico del bilancio regionale, da una relazione tecnico- finanziaria.
3. Le ulteriori modalità per l'esercizio del diritto di iniziativa dei Consigli provinciali e comunali e degli stessi elettori sono stabilite da apposita legge regionale.
4. Le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, escluse quelle di iniziativa popolare.

REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Articolo 10

(Attribuzioni dei Segretari – Questori)

1. I Segretari Questori collaborano con il Presidente e lo sostituiscono, in caso di assenza o di impedimento dei Vicepresidenti, nella direzione dei dibattiti e, a turno, sovrintendono alla redazione del processo verbale e redigono quelli delle sedute segrete; ne danno lettura, tengono nota dei Consiglieri regionali che hanno chiesto la parola secondo l'ordine; fanno le chiamate, danno lettura delle proposte e dei documenti; tengono nota delle singole votazioni; verificano il testo dei progetti di legge e di quant'altro sia deliberato dal Consiglio; concorrono al buon andamento dei lavori; sovrintendono, inoltre, secondo le disposizioni del Presidente, al cerimoniale, ai servizi interni, alla gestione del bilancio del Consiglio e al mantenimento dell'ordine nell'aula e nella sede del Consiglio; verificano che nei resoconti integrali non vi siano alterazioni dei discorsi.
2. In caso di impedimento dei Segretari – Questori, le relative funzioni sono svolte, per quella seduta, dal Consigliere regionale più giovane presente in aula.



REGOLAMENTO INTERNO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 58

(Debiti fuori bilancio)

1. Costituisce debito fuori bilancio un'obbligazione pecuniaria valida giuridicamente ma non perfezionata contabilmente, connessa al conseguimento di un fine pubblico.
2. Compete al Consiglio regionale il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti dallo Statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di adozione dei relativi provvedimenti autorizzatori della spesa, nei limiti dell'accertata e dimostrata utilità nonché arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.
3. Con il provvedimento con cui il Consiglio regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio vengono individuati i mezzi finanziari per la relativa copertura attraverso una diversa distribuzione delle risorse o l'utilizzo di nuove, al fine di riconciliare l'aspetto giuridico e contabile del debito.
4. Con riferimento alla modalità di ripiano del debito, il Consiglio regionale può ricorrere a tutti gli strumenti di flessibilità di bilancio previsti dai principi contabili applicati allegati al d.lgs. 118/2011, al fine di utilizzare per l'anno in corso e per i due consecutivi le risorse rivenienti da:
 - a) riduzione di spese correnti e/o utilizzo di maggiori entrate;
 - b) utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione non vincolato;
 - c) proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in conto capitale, con riguardo a debiti di parte capitale;
 - d) utilizzo dell'avanzo di amministrazione accantonato per passività potenziali o dell'accantonamento fondo rischi spese potenziali solo a seguito del verificarsi degli eventi che hanno determinato la costituzione dell'accantonamento.

Art. 59

(Procedura per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio)

1. I dirigenti delle strutture amministrative del Consiglio regionale che vengano a conoscenza dell'esistenza di debiti fuori bilancio devono darne immediata comunicazione al dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria, al Direttore Generale ed al Presidente del Consiglio regionale, evidenziando la necessità del ricorso alla procedura d'urgenza di cui al comma 5.
2. A seguito della comunicazione di avvenuta conoscenza del debito fuori bilancio, il dirigente del Settore interessato predisponde una dettagliata relazione o scheda di partita debitoria nella quale vengono indicati, in particolare:



Consiglio regionale della Calabria

- a) la natura del debito e gli antefatti che lo hanno originato;
 - b) le ragioni giuridiche che stanno alla base della legittimità del debito;
 - c) nelle ipotesi di cui alla lettera e), comma 2, dell'articolo 58, le motivazioni che hanno condotto alla violazione delle norme che impongono la previa adozione del provvedimento autorizzatorio della spesa e la coesistenza dei requisiti di utilità ed arricchimento che legittimano il riconoscimento del debito;
 - d) tutta la documentazione eventualmente acquisita in sede istruttoria;
 - e) la formulazione di un eventuale piano di rateizzazione per il pagamento dei debiti concordato con i creditori.
3. L'Ufficio di Presidenza, approva con deliberazione la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redatta dal dirigente del Settore interessato, il quale con l'apposizione del parere di regolarità tecnica attesta, tra gli altri, la sussistenza dei requisiti che sono alla base della legittimità del debito.
 4. Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene effettuato dal Consiglio regionale, sulla base della proposta di cui al comma 3, nella prima seduta utile.
 5. In tutti i casi in cui al decorrere del tempo è collegato il rischio di maggiori gravami o il maturare di interessi e rivalutazione monetaria, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio deve essere effettuato in via d'urgenza mediante convocazione del Consiglio regionale entro quarantacinque giorni dal manifestarsi dell'evento.
 6. La legge regionale che riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio è condizione necessaria per il relativo pagamento dell'obbligazione sottostante.
 7. Le proposte di legge riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio devono essere corredate del preventivo parere del Collegio dei revisori dei conti e, una volta approvate, devono essere trasmesse alla competente Procura regionale della Corte dei Conti. A tale ultimo adempimento vi provvede il Direttore Generale entro trenta giorni a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge regionale di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DI PRESIDENZA**

DELIBERAZIONE N. 61 DEL 27 NOVEMBRE 2023

OGGETTO: Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla rivalutazione dei prezzi contrattuali, ex articolo 115 D. Lgs. n. 163/2006, del servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

L'anno duemilaventitré, addì ventisette, del mese di novembre alle ore 13.50, nella sede del Consiglio regionale in Reggio Calabria, si è riunito l'Ufficio di Presidenza, regolarmente convocato.

			Presente	Assente
Presidente:	MANCUSO	Filippo	SÌ	//
Vice Presidenti:	CAPUTO	Pierluigi	SÌ	//
	IACUCCI	Francesco Antonio	SÌ	//
Consiglieri	CIRILLO	Salvatore	SÌ	//
Segretari-Questori:	ALECCI	Ernesto Francesco	SÌ	//

Assiste il Segretario generale, avv. Maria Stefania Lauria, incaricato della redazione del verbale.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- imputato alla Missione 1 Programma 3 Titolo 01 Macroaggregato 103 – P.d.C. U.1.03.02.13.001 con contestuale variazione in diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali – capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999, come riportato nella sopraccitata relazione tecnico-finanziaria predisposta dal dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria;
- di demandare al Dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti l'adozione dei successivi atti di impegno e liquidazione della somma indicata nei punti precedenti;
 - di trasmettere, copia del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale per la Calabria – ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
 - di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza, all'on. Salvatore Cirillo, al Direttore Generale, al dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti e al dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria e, per opportuna conoscenza, all'Ufficio di Gabinetto;
 - di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
f.to Maria Stefania Lauria

Il Presidente
f.to Filippo Mancuso

È conforme all'originale.
Reggio Calabria, 27 novembre 2023

Il Segretario generale
Avv. Maria Stefania Lauria


Maria Stefania Lauria
Consiglio regionale della Calabria
Dirigente
27.11.2023 17:12:21
GMT+01:00

PREMESSO

CHE il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto il nuovo impianto normativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle autonomie locali finalizzato a stabilire il quadro complessivo di riferimento dei principi contabili generali per regioni, province autonome ed enti locali, fissando al primo gennaio 2015 l'entrata in vigore per gli enti citati delle norme in materia di armonizzazione contabile;

CHE l'art. 73, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce che, "il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) Sentenze esecutive;
- b) Coperture di disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) Ricapitalizzazioni, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa";

PRESO ATTO

CHE con Deliberazione del Consiglio regionale n. 145 del 22 dicembre 2022 è stato approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2023-2025;

CHE con Deliberazione del Consiglio regionale n. 226 del 23 ottobre 2023 sono stati approvati l'assettamento e alcune variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 del Consiglio regionale;

RILEVATO che il già menzionato regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale agli artt. 58 e 59 disciplina la procedura da seguire per il riconoscimento di debiti derivanti da obbligazioni verso terzi per il pagamento di somme di denaro assunte in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa, ricadenti nelle fattispecie dei debiti fuori bilancio;

PRESO ATTO che, con documento interno n. 4852 dell'11 ottobre 2023, il Dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti ha rappresentato l'esistenza di un debito fuori bilancio, già segnalato come passività potenziale con documento interno n. 4376 del 14 settembre 2023, riconducibile al Servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, CIG 6297123649, reso dall'istituto di vigilanza ██████████ presso la sede del Consiglio regionale della Calabria sita in Reggio Calabria, in Via Cardinale Portanova s.n.c., di cui l'Amministrazione ha usufruito negli esercizi precedenti;

RILEVATO

CHE il debito in questione deriva da una prestazione di servizio resa in assenza di regolare procedimento di spesa e che, pertanto, è riconducibile alla categoria prevista dall'art. 73, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

CHE il Settore Provveditorato ha proceduto alle verifiche contabili e alle risultanze derivanti dall'esecuzione del contratto, attraverso l'ausilio del sistema 'Rivaluta ISTAT' e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), convenendo che la rivalutazione dei prezzi contrattuali è pari a euro 32.135,69, Iva compresa;

CONSIDERATO che nel caso di prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni, in assenza di regolare procedimento di spesa, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è ammissibile solo a condizione che la spesa sia stata disposta nell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente e che siano stati accertati l'utilità pubblica e l'arricchimento senza giusta causa conseguito dall'ente medesimo;

VISTI gli atti dell'istruttoria effettuata dal Settore Provveditorato Economato e Contratti, di cui all'allegata scheda di rilevazione della partita debitoria, documento interno n. 4852 dell'11 ottobre 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA l'allegata relazione tecnico-finanziaria, documento interno n. 5448 del 13 novembre 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VERIFICATA l'esistenza nel bilancio di esercizio 2023-2025, esercizio finanziario 2023, delle disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le variazioni conseguenti al riconoscimento del predetto debito fuori bilancio;

DATO ATTO, altresì, che la competenza ad effettuare tali variazioni è dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

RITENUTO

- di disporre le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023, riportate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che determinano un aumento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 32.135,69 del Capitolo U53440 "Spese di vigilanza dei locali in uso al Consiglio regionale" imputato alla Missione 1 Programma 3 Titolo 01 Macroaggregato 103 – P.d.C. U.1.03.02.13.001 con contestuale variazione in diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali – capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999, come riportato nella sopraccitata relazione tecnico-finanziaria predisposta dal dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria;
- di rinviare a successivi atti, di competenza del Settore Provveditorato Economato e Contratti, l'impegno e la liquidazione della somma pari a euro 32.135,69, a favore del creditore individuato in premessa;
- di subordinare l'impegno e la liquidazione della spesa derivante dal riconoscimento della legittimità del suddetto debito fuori bilancio all'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTI

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la Legge regionale 13 maggio 1996, n. 8;
- la Legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;
- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18 aprile 2001 e successivamente modificato con Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 34 del 19 febbraio 2002, n. 57 del 22 ottobre 2019 e n. 20 del 26 giugno 2020;
- il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Calabria approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 190 del 04 maggio 2017 e successivamente modificato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 342 del 28 settembre 2018;

all'esito dell'istruttoria compiuta dal Settore Provveditorato Economato e Contratti,

su proposta del dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti,

a voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare mandato al Consigliere regionale on. Salvatore Cirillo, in aderenza a quanto disposto dall'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di avviare le procedure legislative di riconoscimento da parte del Consiglio regionale della legittimità del debito fuori bilancio, di euro 32.135,69, da corrispondere all'istituto di vigilanza ██████████ per il servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, oggetto di rivalutazione contrattuale per il periodo compreso tra il 01/01/2018 e il 31/12/2021;
2. di approvare, contestualmente, le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023, riportate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che determinano un aumento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 32.135,69 del Capitolo U53440 "Spese di vigilanza dei locali in uso al Consiglio regionale"



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. N. 118/2011 RIVALUTAZIONE PREZZI CONTRATTUALI SERVIZIO QUADRIENNALE DI VIGILANZA ARMATA CON PIANTONAMENTO FISSO DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ALLEGATO A) - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 – ESERCIZIO 2023

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPO VAR	VARIAZIONI								
			ANNO 2023		ANNO 2024		ANNO 2025				
			In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione			
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE										
. Programma 3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO										
. Titolo 1	SPESE CORRENTI	Variazioni	32.135,69								
		Var.di cassa	32.135,69								
	Totale Programma 3	Variazioni	32.135,69								
		Var.di cassa	32.135,69								
	Totale Missione 1	Variazioni	32.135,69								
		Var.di cassa	32.135,69								
Missione 20	FONDI E ACCANTONAMENTI										
. Programma 3	ALTRI FONDI										
. Titolo 1	SPESE CORRENTI	Variazioni			32.135,69						
		Var.di cassa			32.135,69						
	Totale Programma 3	Variazioni			32.135,69						
		Var.di cassa			32.135,69						



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

**PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. N. 118/2011
RIVALUTAZIONE PREZZI CONTRATTUALI SERVIZIO QUADRIENNALE DI VIGILANZA ARMATA CON PIANTONAMENTO FISSO DELLA SEDE DEL CONSIGLIO
REGIONALE**

ALLEGATO A) - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 – ESERCIZIO 2023

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPO VAR	VARIAZIONI						
			ANNO 2023		ANNO 2024		ANNO 2025		
			In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	
Totale Missione 20		Variazioni		32.135,69					
		Var.di cassa		32.135,69					
TOTALE GENERALE		Variazioni	32.135,69	32.135,69					
		Var.di cassa	32.135,69	32.135,69					
SALDO		Variazioni							
		Var.di cassa							

**Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Valeria ORLANDO**



Valeria Orlando
Consiglio regionale della Calabria
Funzionario
13.11.2023 11:47:22 GMT+00:00

**Il Dirigente
Dott. Luigi Danilo LATELLA**



Luigi Danilo Latella
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
13.11.2023 12:56:10
GMT+01:00

Scheda di rilevazione di partita debitoria

N. 2 dell'11 ottobre 2023

Area GESTIONE – Settore Provveditorato Economato e Contratti

Il sottoscritto dott. Luigi Danilo Latella, nella qualità di Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti del Consiglio regionale, per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità creditore: Istituto di Vigilanza [REDACTED] con sede legale in Reggio Calabria, [REDACTED]

Oggetto della spesa: pagamento rivalutazione dei prezzi contrattuali - Servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, CIG 6297123649.

La spesa è stata ordinata con Determinazione del Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti R.G. n. 490 del 11/11/2016;

Impegno n. _____/Anno _____

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio (Rivalutazione prezzi contrattuali)

Il debito è riconducibile a un servizio regolarmente contrattualizzato e di cui l'Amministrazione ha usufruito nel periodo intercorrente tra il 1° novembre 2016 con scadenza naturale al 31 ottobre 2020, con successive proroghe tecniche di cui l'ultima con scadenza al 30 settembre 2023, nelle more della definizione del ricorso proposto davanti al TAR Calabria da parte di un operatore economico concorrente e non aggiudicatario.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con contratto del 1° febbraio 2017, avente numero 788 di repertorio interno, questo Ente ha affidato il 'Servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, CIG 6297123649', al Raggruppamento temporaneo di imprese, RTI, Istituto di Vigilanza [REDACTED] (impresa mandataria), con sede legale in Reggio Calabria, [REDACTED] n. [REDACTED] (impresa mandante) con sede legale [REDACTED] - di cui alla determinazione del Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti pro tempore n. 490 dell'11 novembre 2016.

Tale contratto ha avuto decorrenza a far data dal 1° novembre 2016 con scadenza naturale al 31 ottobre 2020 e, con successive determinazioni dei dirigenti pro tempore, sono state effettuate opportune proroghe in attesa della definizione del ricorso davanti al TAR Calabria, proposto da un operatore economico concorrente e non aggiudicatario, per come comunicato dall'Autorità Regionale Stazione Unica Appaltante con nota prot. n. 20423 del 07 dicembre 2021.

Con nota prot. n. 18185 del 26 settembre 2023, la Stazione Unica Appaltante ha comunicato che all'udienza del 20 aprile 2023 è stata richiesta una proroga dei termini per l'istruttoria rinviando la trattazione della causa nel merito a luglio 2023 e che, in tale seduta, è stata accordata una nuova proroga rinviando la trattazione all'11 gennaio 2024.

Con nota inoltrata in data prot. n. 16602 del 06 luglio 2022, l'Istituto di Vigilanza [REDACTED] (impresa mandataria), con sede legale in [REDACTED] ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 163/2006 e dall'art. 7.1 del Capitolato speciale di appalto, ha richiesto la revisione dei prezzi contrattuali relativamente agli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 nella misura fissata dall'ISTAT, (indice FOI), per un importo pari ad euro 41.625,73, IVA al 22% esclusa.

Visti

- il D.lgs. 163/2006, in corso di vigenza all'atto di indizione della procedura de qua;
- l'art. 7.1 del Capitolato speciale di appalto.

Considerato che

Sono state effettuate, dal Responsabile del Procedimento, le verifiche contabili e, dalle risultanze derivanti dall'esecuzione del contratto, attraverso l'ausilio del sistema 'Rivaluta ISTAT' e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), la somma per la rivalutazione dei prezzi contrattuali di cui trattasi, è pari ad euro 32.135,69, IVA al 22% inclusa.

Considerato

- il D.lgs. 163/2006, in corso di vigenza all'atto di indizione della procedura *de qua*;
- l'art. 7.1 del Capitolato speciale di appalto;
- la sentenza 24/03/2022, n. 2157 del Consiglio di Stato in materia di istituto della revisione dei prezzi nel caso di proroga contrattuale;
- la sentenza della Sez. I - Stralcio - del 5 luglio 2022 n. 9140 - Tar Lazio - Roma sulla revisione del prezzo nel caso di proroghe contrattuali.

Preso atto che sono state effettuate, dall'Ufficio preposto, le verifiche contabili e, dalle risultanze derivanti dall'esecuzione del contratto, relativamente agli anni 2018, 2019, 2020 e 2021, attraverso l'ausilio del sistema 'Rivaluta ISTAT' e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), la somma per la rivalutazione dei prezzi contrattuali di cui trattasi, è pari ad euro 32.135,69, IVA al 22% inclusa;

In virtù di quanto in premessa, il Consiglio regionale della Calabria è tenuto a corrispondere all'Istituto di [REDACTED], con sede legale in [REDACTED] - la somma pari ad euro 26.340,73, oltre IVA al 22% pari ad euro 5.794,96, per un totale complessivo di euro 32.135,69.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito (rivalutazione sulla base dell'indice FOI dell'ISTAT):

Anno di riferimento	Importo annuo liquidato IVA inclusa	Importi IVA Esclusa	RIVALUTAZIONE	IMPORTO DA LIQUIDARE PER ANNO	INDICI FOI
anno 2018	677.290,32	555.156,00	558.486,94	3.330,94	1,006
anno 2019	732.184,70	600.151,39	601.951,84	1.800,45	1,003
anno 2020	808.606,44	662.792,16	660.140,99	NEGATIVO	0,996
anno 2021	808.606,44	662.792,16	684.001,51	21.209,35	1,032
	3.026.687,90		Importo da liquidare Iva esclusa	26.340,73	
			Iva al 22%	5.794,96	
			Importo da liquidare Iva esclusa	32.135,69	

Epoca della prestazione oggetto di rivalutazione dei prezzi contrattuali: anni 2018-2019-2020-2021

Importo lordo € 3.026.687,90

Rivalutazione monetaria € 32.135,69

Totale debito € 32.135,69, Iva al 22% inclusa.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 118/2011;
- b) Che non sussistono interessi e lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabile il riconoscimento di legittimità per un totale complessivo di euro € 32.135,69;
- c) Che il debito così come rideterminato non è caduto in prescrizione ai sensi dell'articolo 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

Sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett.

e) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo complessivo di euro 32.135,69.

Allega la seguente documentazione:

1. Nota prot. n.16602 del 06 luglio 2022 dell'Istituto di Vigilanza [REDACTED] avente ad oggetto la richiesta per la rivalutazione prezzi contrattuali per il periodo relativo agli anni 2018-2019-2020 e 2021.

Il Responsabile del Procedimento

dott ssa Rosaria Barilà

Firmato digitalmente da

Rosaria Barilà

CN = Rosaria Barilà
O = Consiglio
regionale della Calabria
C = IT

Il Dirigente
dott. Luigi Danilo Latella



Luigi Danilo Latella
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
11.10.2023 10:58:08
GMT+01:00



Consiglio regionale della Calabria

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Oggetto: *Procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla rivalutazione dei prezzi contrattuali, ex articolo 115 D. Lgs. n. 163/2006, del servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.*

Struttura Proponente:

Settore Provveditorato, Economato e Contratti.

Quadro normativo di riferimento:

L'articolo 73 del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato dall'articolo 1, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n.126/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha introdotto, anche per le Regioni, una procedura per consentire ai debiti sorti al di fuori della legittima procedura di spesa e di stanziamento di rientrare nell'alveo della contabilità dell'ente. Difatti, il comma 1 del predetto articolo 73, così recita:

“Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) Sentenze esecutive;*
- b) Coperture di disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c) Ricapitalizzazioni, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa”.*

Il successivo comma 4 - così come modificato dall'art. 3-ter del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 100, convertito con modificazione nella Legge 28 giugno 2019, n.58 - stabilisce che:

“Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”.

La disciplina giuridica introdotta dal citato articolo 73, sia per quanto riguarda la definizione delle ipotesi debitorie qualificabili come “fuori bilancio”, sia per quanto riguarda l'individuazione della procedura di riconoscimento formale, riproduce sostanzialmente quanto già previsto per gli enti locali all'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.).

Pertanto, il percorso istruttorio seguito dalle competenti strutture del Consiglio regionale per censire e sottoporre a procedura di riconoscimento di legittimità la posizione debitoria “fuori bilancio” di cui all’oggetto ha tenuto conto dell’ambito applicativo della normativa prevista per gli enti locali, così come esplicitato tanto dalla consolidata giurisprudenza quanto dalla più che decennale prassi applicativa

Modalità di riconoscimento dei debiti fuori bilancio:

Il nuovo Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione consiliare n. 190 del 04.05.2017, successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 342 del 28.09.2018, disciplina la procedura da seguire per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio regionale in ossequio alle novità introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni.

L’articolo 59 del succitato Regolamento dispone testualmente: “

1. *I dirigenti delle strutture amministrative del Consiglio regionale che vengano a conoscenza dell’esistenza di debiti fuori bilancio devono darne immediata comunicazione al dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria, al Direttore Generale ed al Presidente del Consiglio regionale, evidenziando la necessità del ricorso alla procedura d’urgenza di cui al successivo comma 5.*
2. *A seguito della comunicazione di avvenuta conoscenza del debito fuori bilancio, il dirigente del Settore interessato predisponde una dettagliata relazione o scheda di partita debitoria nella quale vengono indicati, in particolare:
la natura del debito e gli antecedenti che lo hanno originato;
le ragioni giuridiche che stanno alla base della legittimità del debito;
nelle ipotesi di cui alla lettera e) comma 2, dell’articolo 58, le motivazioni che hanno condotto alla violazione delle norme che impongono la previa adozione del provvedimento autorizzatorio della spesa e la coesistenza dei requisiti di utilità ed arricchimento che legittimano il riconoscimento del debito;
tutta la documentazione eventualmente acquisita in sede istruttoria;
la formulazione di un eventuale piano di rateizzazione per il pagamento dei debiti concordato con i creditori.*
3. *L’Ufficio di Presidenza, approva con deliberazione la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redatta dal dirigente del Settore interessato, il quale con l’apposizione del parere di regolarità tecnica attesta, tra gli altri, la sussistenza dei requisiti che sono alla base della legittimità del debito.*
4. *Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene effettuato dal Consiglio regionale, sulla base della proposta di cui al comma 3, nella prima seduta utile, per quanto riguarda l’ipotesi di cui alla lettera a) comma 2 dell’articolo 58, e nella seduta convocata per l’approvazione dell’assestamento del bilancio di previsione, nelle altre ipotesi.*
5. *In tutti i casi in cui al decorrere del tempo è collegato il rischio di maggiori gravami o il maturare di interessi e rivalutazione monetaria, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio*

deve essere effettuato in via d'urgenza mediante convocazione del Consiglio regionale entro quarantacinque giorni dal manifestarsi dell'evento.

6. *La legge regionale che riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio è condizione necessaria per il relativo pagamento dell'obbligazione sottostante.*
7. *Le proposte di legge riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio devono essere corredate del preventivo parere del Collegio dei revisori dei conti e, una volta approvate, devono essere trasmesse alla competente Procura regionale della Corte dei Conti. A tale ultimo adempimento vi provvede il Direttore Generale entro trenta giorni a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge regionale di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio."*

Il dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratto, al fine della predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, con documento interno n. 4852 dell'11 ottobre 2023, ha trasmesso allo scrivente Settore la scheda debitoria n. 2/2023, completa della documentazione reperita a corredo dell'istruttoria effettuata rilevando l'esistenza di un debito fuori bilancio. Tale debito deriva dalla richiesta di revisione dei prezzi contrattuali relativa agli anni 2018, 2019, 2020 e 2021, ai sensi dell'ex articolo 115 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 7.1 del capitolato speciale d'appalto, effettuata dalla società che ha svolto il servizio quadriennale di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale della Calabria e acquisita al protocollo dell'Ente in data 06 luglio 2022 al n. 16602.

Nella succitata scheda di rilevazione di partita debitoria si dà atto del calcolo della rivalutazione dei prezzi contrattuali attraverso l'ausilio del sistema "Rivaluta Istat" e degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01.01.2018 e il 31.12.2021.

Nel bilancio del Consiglio regionale non risultano somme impegnate per il pagamento dell'adeguamento dei prezzi contrattuali ex articolo 115 del D. Lgs. n. 163/2006 alla società richiedente.

Competenza del Consiglio regionale

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio spetta all'organo consiliare, che deve non solo e non tanto sanare una o più spese assunte senza impegno, quanto verificare che ciò non pregiudichi gli equilibri di bilancio.

La Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – Adunanza Generale in sede consultiva nella camera di consiglio del 25 settembre 2014 – con la deliberazione n. 189/2014/PAR ha posto particolare attenzione **“sull'imprescindibile attività valutativa da parte dell'organo consiliare,** che, essendo ascrivibile alla funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo, non ammette alcuna possibilità di interposizione, sia pur in via d'urgenza, da parte di altri organi” osservando, peraltro, che l'art. 194 del TUEL - ripreso quasi integralmente dall'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011 - individua tassativamente i presupposti che riconducono le suddette obbligazioni, assunte in

violazione delle norme che regolano le procedure di programmazione e gestione delle spese, al sistema di bilancio dell'ente.

Sul punto l'organo di controllo ha rilevato che in ciascuna delle fattispecie disciplinate dal citato art. 194 *“il debito viene ad esistenza al di fuori ed indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'ente e la deliberazione consiliare, che riconduce l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente ed individua le risorse per farvi fronte, deve essere tesa ad accertare la riconducibilità del debito ad una delle fattispecie tipizzate dalla norma, nonché le cause che hanno originato l'obbligo, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità.”*

La disciplina legislativa del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, una volta accertata e dimostrata l'utilità e l'arricchimento per l'ente, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza causadi cui all'articolo 2041 codice civile.

La Corte dei Conti - sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna - con parere n. 11/06 del 07/11/2006 ha precisato, infatti, che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o funzionari, e che la mancata e tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o amministratori relativamente alla maggiore somma (rispetto all'arricchimento) spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente.

Nel caso di sentenza esecutiva, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'enteper il mancato pagamento nei termini previsti, decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, la convocazione del Consiglio per l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente e in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'ente.

La competenza consiliare al riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio permane anche nel caso in cui in bilancio siano stati previsti stanziamenti generici o specifici accantonati per sopperire alle fattispecie debitorie previste dalla legge.

Pertanto, secondo il nuovo orientamento della magistratura contabile siciliana, confermato, di recente, con il proprio parere n. 177 del 13/05/2015, non è possibile che le strutture amministrative dell'ente adottino provvedimenti di liquidazione e di pagamento dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento alle obbligazioni scaturenti da sentenze esecutive, prima della approvazione da parte del competente organo consiliare della deliberazione di riconoscimento.

Orbene, la suddetta procedura, seppur preordinata ad evitare il pericolo di un aumento di spese dovuto ad interessi, rivalutazioni monetarie e spese legali non potrà ritenersi ammissibile, rendendosi necessario disporre il provvedimento di liquidazione del debito solo all'esito del

riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio anche per la fattispecie di cui al comma 1, lett.a) dell'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 23, comma 5, della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha, infine, disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti. L'organo di revisione deve verificare che i provvedimenti di riconoscimento di debiti gli siano trasmessi nonché inviati alla competente procura della Corte dei Conti.

Considerazioni sulla tipologia di debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento con la deliberazione di cui in oggetto: acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'ipotesi, contemplata dall'art. 73, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 118/2011 prevede la fattispecie dell'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di impegno, che, secondo la previgente normativa prevista per gli enti locali, può essere oggetto di riconoscimento solo *“(...) nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*.

Il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa delle pubbliche amministrazioni e che per ricondurla all'alveo della contabilità pubblica tale obbligazione è necessaria una determinata procedura amministrativa di competenza del consiglio dell'ente, le situazioni di debito per l'acquisizione di beni e servizi sorte in violazione delle regole contabili non possono essere immediatamente riconducibili al sistema di bilancio dell'ente, con la conseguenza che per esse si dovrà configurare un rapporto obbligatorio diretto tra il privato creditore e colui che risulta responsabile del debito insorto a carico dell'ente.

Al punto 98 del Principio Contabile n. 2 è specificato che *“(...) la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente. Sono comunque da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge” e “l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente”*.

Per l'ente, l'arricchimento può consistere in un accrescimento patrimoniale o in un risparmio di spesa e va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base di indicazioni e di rilevazioni di mercato o dei prezzi e tariffe approvati da enti pubblici e dagli ordini professionali ed il debito potrà essere riconosciuto solo a condizione che scaturisca dall'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dello stesso ente (Deliberazione n. 20/2015/PAR Sez. Reg. di controllo per la Basilicata).

Ne consegue che non sono riconoscibili gli oneri per interessi, spese giudiziali, rivalutazione monetaria e in generale i maggiori esborsi derivanti da ritardato pagamento di forniture in quanto nessuna utilità e arricchimento consegue all'ente, rappresentando questi un ingiustificato danno

patrimoniale del quale devono rispondere coloro che con il proprio comportamento lo hanno determinato.

L'obbligo di deliberare il riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio sorge contestualmente al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa contabile.

La giurisprudenza della Corte dei conti ha già messo in risalto la sostanziale diversità tra la fattispecie concernente le sentenze esecutive e le altre ipotesi previste dall'art. 194 TUEL (SSRR n. 12/2007/QM). Infatti, mentre nel caso di sentenza di condanna l'ente non ha alcun margine di discrezionalità per valutare l'*an* e il *quantum* del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'autorità giudiziaria, negli altri casi previsti dalla normativa l'organo consiliare esercita un ampio apprezzamento discrezionale che, per quanto riguarda l'ipotesi di cui alla citata lett. e), concerne l'accertamento dell'utilità e dell'arricchimento derivanti dalla fornitura effettuata in violazione delle procedure di spesa.

L'art. 23, comma 5, della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha infine disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti. L'organo di revisione deve verificare che i provvedimenti di riconoscimento di debiti gli siano trasmessi nonché inviati alla competente procura della Corte dei Conti.

Dettaglio posizione debitoria da riconoscere:

Per quel che concerne il dettaglio della posizione debitoria, rinviando alla documentazione allegata alla scheda debitoria trasmessa dal responsabile del procedimento istruttorio, si evidenzia che il debito da riconoscere è pari all'importo calcolato considerando gli indici dei prezzi al consumo FOI dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01/01/2018 e il 31/12/2021.

Nello specifico, l'importo da riconoscere in favore della società ██████████ è pari ad euro 32.135,69, Iva compresa.

L'individuazione dei presupposti normativi che presiedono al valido e regolare riconoscimento del debito fuori derivante da prestazioni di servizi in assenza di un preventivo impegno di spesa consistono nella verifica che la spesa sia stata disposta nell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente e che siano stati accertati l'utilità pubblica e l'arricchimento senza giusta causa conseguito dall'ente medesimo.

Dagli atti dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento, nella fattispecie *de quo*, è stata verificata l'esistenza dei presupposti normativi che presiedono al valido e regolare riconoscimento del debito fuori bilancio, ed in particolare che:

- ***l'utilità pubblica*** si è estrinsecata nella prestazione del servizio di vigilanza armata con piantonamento fisso reso dalla società ██████████ a carattere continuativo con obbligo da parte del committente di revisione periodica del prezzo pattuito, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006;

- ***l'arricchimento senza giusta causa*** conseguito dall'ente, pari alla diminuzione patrimoniale subita dalla società che ha reso il servizio di vigilanza armata con piantonamento fisso della sede del Consiglio regionale, è pari all'importo calcolato considerando gli indici dei prezzi al consumo FOI dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01/01/2018 e il 31/12/2021, di cui alla tabella allegata alla scheda di rilevazione debitoria.

Copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio

Alla copertura finanziaria del debito fuori bilancio de quo si provvederà mediante la disposizione, a valere sul bilancio di previsione 2023-2025 - esercizio 2023, di una variazione in aumento di euro 32.135,69 dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U53440 "Spese di vigilanza dei locali in uso al Consiglio regionale" imputato alla Missione 1 Programma 3 Titolo 01 Macroaggregato 103 – P.d.C. U.1.03.02.13.001 con contestuale variazione in diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali – capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999.

Si allega alla presente il prospetto di variazione del bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023, da allegare alla proposta di deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio.

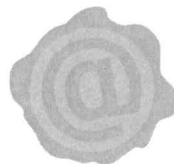
Reggio Calabria, 13 novembre 2023

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Valeria ORLANDO

Il Dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria
Dott. Luigi Danilo LATELLA



Valeria Orlando
Consiglio regionale della
Calabria
Funziario
13.11.2023 11:46:35
GMT+00:00



Luigi Danilo Latella
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
13.11.2023
12:56:10
GMT+01:00

su proposta del Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti;
a voti unanimi dei presenti

DELIBERA

per le considerazioni, motivazioni e finalità di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di dare mandato al Consigliere regionale on. Salvatore Cirillo, in aderenza a quanto disposto dall'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di avviare le procedure legislative di riconoscimento da parte del Consiglio regionale della legittimità del debito fuori bilancio, di euro 100.042,51, da corrispondere alla società [redacted] per il servizio di pulizia e di igiene ambientale reso presso la sede del Consiglio regionale della Calabria sita in Reggio Calabria, in Via Cardinale Portanova s.n.c. e presso la sede di Catanzaro sita in Via F. Crispi, oggetto di rivalutazione dei prezzi contrattuali per il periodo compreso tra il 01/02/2019 e sino al 31/12/2022;
- di approvare, contestualmente, le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023, riportate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che determinano un aumento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 100.042,51 del Capitolo U53430 "Spese di pulizia dei locali in uso al Consiglio regionale" imputato alla Missione 01 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 103 - P.d.C. 1.03.02.13.002 e la contestuale diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 100.042,51 del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali - capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999, come riportato nella sopraccitata relazione tecnico-finanziaria predisposta dal dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria;
- di demandare al Dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti l'adozione dei successivi atti di impegno e liquidazione della somma indicata nei punti precedenti;
- di trasmettere, copia del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale per la Calabria - ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza, all'on. Salvatore Cirillo, al Direttore Generale, al dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti e al dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria e, per opportuna conoscenza, all'Ufficio di Gabinetto;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
f.to Maria Stefania Lauria

Il Vice Presidente
f.to Pierluigi Caputo

È conforme all'originale.
Reggio Calabria, 28 novembre 2023

Il Segretario generale
Avv. Maria Stefania Lauria



Maria Stefania
Lauria
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
28.11.2023
12.20.14
GMT+01:00



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA
UFFICIO DI PRESIDENZA

DELIBERAZIONE N. 62 DEL 27 NOVEMBRE 2023

OGGETTO: Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal 'Servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria' ad opera della [redacted] ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

L'anno duemilaventittré, addì ventisette, del mese di novembre alle ore 13.50, nella sede del Consiglio regionale in Reggio Calabria, si è riunito l'Ufficio di Presidenza, regolarmente convocato.

Presidente:	MANCUSO Filippo	Presente	Assente	
	CAPUTO Pierluigi	//	Sì	
Vice Presidenti:	IACUCCI Francesco Antonio	Sì	//	
	CIRILLO Salvatore	Sì	//	
Consiglieri				
Segretari-Questori:	ALECCI Ernesto Francesco	Sì	//	

Assiste il Segretario generale, avv. Maria Stefania Lauria, incaricato della redazione del verbale.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO

CHE il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto il nuovo impianto normativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle autonomie locali finalizzato a stabilire il quadro complessivo di riferimento dei principi contabili generali per regioni, province autonome ed enti locali, fissando al primo gennaio 2015 l'entrata in vigore per gli enti citati delle norme in materia di armonizzazione contabile;

CHE l'art. 73, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce che, "il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) Sentenze esecutive;
- b) Coperture di disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) Ricapitalizzazioni, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa".

PRESO ATTO

CHE con Deliberazione del Consiglio regionale n. 145 del 22 dicembre 2022 è stato approvato il bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli esercizi finanziari 2023-2025;

CHE con Deliberazione del Consiglio regionale n. 226 del 23 ottobre 2023 sono stati approvati l'assestamento e alcune variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 del Consiglio regionale;

RILEVATO che il già menzionato regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale agli artt. 58 e 59 disciplina la procedura da seguire per il riconoscimento di debiti derivanti da obbligazioni verso terzi per il pagamento di somme di denaro assunte in violazione delle norme giuridiche che regolano i procedimenti di spesa, ricadenti nelle fattispecie dei debiti fuori bilancio;

PRESO ATTO che, con documento interno n. 4851 dell'11 ottobre 2023, il Dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratti ha rappresentato l'esistenza di un debito fuori bilancio, già segnalato come passività potenziale con documento interno n. 4376 del 14 settembre 2023, riconducibile al Servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria' reso dalla [redacted] presso la sede del Consiglio regionale della Calabria sita in Reggio Calabria, in Via Cardinale Portanova s.n.c. e presso la sede di Catanzaro sita in Via F. Crispi, di cui l'Amministrazione ha usufruito negli esercizi precedenti;

RILEVATO

CHE il debito in questione deriva da una prestazione di servizio resa in assenza di regolare procedimento di spesa e che, pertanto, è riconducibile alla categoria prevista dall'art. 73, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

CHE il Settore Provveditorato ha proceduto alle verifiche contabili e alle risultanze derivanti dall'esecuzione del contratto, attraverso l'ausilio del sistema 'Rivaluta ISTAT' e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), convenendo che la rivalutazione dei prezzi contrattuali è pari a euro 100.042,51, Iva inclusa.

CONSIDERATO che nel caso di prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni, in assenza di regolare procedimento di spesa, il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è ammissibile solo a condizione che la spesa sia stata disposta nell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente e che siano stati accertati l'utilità pubblica e l'arricchimento senza giusta causa conseguito dall'ente medesimo;

DATO ATTO che, dagli atti dell'istruttoria effettuata dal dirigente del settore Provveditorato, Economato e Contratti, è stata verificata l'esistenza dei presupposti per il riconoscimento del debito fuori bilancio;

VISTI gli atti dell'istruttoria effettuata dal Settore Provveditorato Economato e Contratti, di cui all'allegata scheda di rilevazione della partita debitoria, documento interno n. 4851 dell'11 ottobre 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA l'allegata relazione tecnico-finanziaria predisposta dal Settore Bilancio e Ragioneria, documento interno n. 5450 del 13 novembre 2023, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VERIFICATA l'esistenza nel bilancio di esercizio 2023-2025, esercizio finanziario 2023, delle disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le variazioni conseguenti al riconoscimento del predetto debito fuori bilancio;

DATO ATTO, altresì, che la competenza ad effettuare tali variazioni è dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

RITENUTO

- di disporre le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023, riportate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che determinano un aumento dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 100.042,51 del Capitolo U53430 "Spese di pulizia dei locali in uso al Consiglio regionale" imputato alla Missione 01 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 103 - P.d.C. 1.03.02.13.002 e la contestuale diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 100.042,51 del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali - capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999, come riportato nella sopraccitata relazione tecnico-finanziaria predisposta dal dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria;
- di rinviare a successivi atti, di competenza del Settore Provveditorato Economato e Contratti, l'impegno e la liquidazione della somma di pari a euro 100.042,51 a favore del creditore Individuato in premessa;
- di subordinare l'impegno e la liquidazione della spesa derivante dal riconoscimento della legittimità del suddetto debito fuori bilancio all'approvazione della relativa legge da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTI

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la Legge regionale 13 maggio 1996, n. 8;
- la Legge regionale 4 settembre 2001, n. 19;
- il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67 del 18 aprile 2001 e successivamente modificato con Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 34 del 19 febbraio 2002, n. 57 del 22 ottobre 2019 e n. 20 del 26 giugno 2020;
- il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Calabria approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 190 del 04 maggio 2017 e successivamente modificato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 342 del 28 settembre 2018;

all'esito dell'istruttoria compiuta dal Settore Provveditorato Economato e Contratti;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

**PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. N. 118/2011
RIVALUTAZIONE PREZZI CONTRATTUALI SERVIZIO TRIENNALE DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DEI LOCALI DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

ALLEGATO A) - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 – ESERCIZIO 2023

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPO VAR	VARIAZIONI								
			ANNO 2023		ANNO 2024		ANNO 2025				
			In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione			
Missione 1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE										
. Programma 3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO										
. Titolo 1	SPESE CORRENTI	Variazioni	100.042,51								
		Var.di cassa	100.042,51								
	Totale Programma 3	Variazioni	100.042,51								
		Var.di cassa	100.042,51								
	Totale Missione 1	Variazioni	100.042,51								
		Var.di cassa	100.042,51								
Missione 20	FONDI E ACCANTONAMENTI										
. Programma 3	ALTRI FONDI										
. Titolo 1	SPESE CORRENTI	Variazioni		100.042,51							
		Var.di cassa		100.042,51							
	Totale Programma 3	Variazioni		100.042,51							
		Var.di cassa		100.042,51							



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

**PROPOSTA RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. N. 118/2011
RIVALUTAZIONE PREZZI CONTRATTUALI SERVIZIO TRIENNALE DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DEI LOCALI DELLA SEDE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

ALLEGATO A) - VARIAZIONE AL BILANCIO 2023-2025 – ESERCIZIO 2023

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPO VAR	VARIAZIONI							
			ANNO 2023		ANNO 2024		ANNO 2025			
			In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione		
	Totale Missione 20	Variazioni		100.042,51						
		Var.di cassa		100.042,51						
	TOTALE GENERALE	Variazioni	100.042,51	100.042,51						
		Var.di cassa	100.042,51	100.042,51						
	SALDO	Variazioni								
		Var.di cassa								

Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Valeria ORLANDO



Valeria Orlando
Consiglio regionale della
Calabria
Funzionario
13.11.2023 11:48:33
GMT+00:00

Il Dirigente
Dott. Luigi Danilo LATELLA



Luigi Danilo Latella
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
13.11.2023 12:57:12
GMT+01:00

Scheda di rilevazione di partita debitoria

N. 1 dell'11 ottobre 2023

Area GESTIONE – Settore Provveditorato Economato e Contratti

Il sottoscritto dott. Luigi Danilo Latella, nella qualità di Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti del Consiglio regionale, per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità creditore [REDACTED], con sede legale in V [REDACTED]
[REDACTED]

Oggetto della spesa: pagamento rivalutazione dei prezzi contrattuali - Servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria. CIG 6000029490.

La spesa è stata ordinata con atto Determinazione del Dirigente del Settore Provveditorato Economato e Contratti R.G. n. 234 del 10/05/2018.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio (rivalutazione dei prezzi contrattuali).

Il debito è riconducibile a un servizio regolarmente contrattualizzato e di cui l'Amministrazione ha usufruito nel periodo intercorrente tra il 1° febbraio 2018 con scadenza naturale al 31 gennaio 2021 e con le seguenti proroghe disposte dal 1° febbraio 2021 e sino al 31 dicembre 2022:

1. Determina 73/2021
2. Determina 286/2021
3. Determina 669/2021
4. Determina 290/2022

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con contratto del 7 giugno 2018, avente numero 791 di repertorio interno, questo Ente ha affidato il 'Servizio triennale di pulizia e di igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria', alla [REDACTED], con sede legale in V [REDACTED], con decorrenza dal 1° febbraio 2018 e con scadenza naturale in data 31 gennaio 2021 e, con successive determinazioni dei dirigenti *pro tempore*, nelle more del passaggio ad un nuovo operatore, in ossequio al principio di rotazione, sono state effettuate opportune proroghe sino al 31 maggio 2023.

Con nota inoltrata in data 25 maggio 2023 e acquisita al prot. n. 10688 di pari data, la Società [REDACTED] ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 163/2006 e dall'art. 7.1 del Capitolato speciale di appalto, ha richiesto la revisione dei prezzi contrattuali relativamente agli anni 2019, 2020, 2021, 2022 e sino a scadenza contrattuale al 31 maggio 2023, sulla base della variazione prevista dall'indice ISTAT FOI annuale, per un importo pari ad euro 106.080,00, IVA al 22% esclusa.

Considerato

- il D.lgs. 163/2006, in corso di vigenza all'atto di indizione della procedura *de qua*;

- l'art. 7.1 del Capitolato speciale di appalto;
- la sentenza 24/03/2022, n. 2157 del Consiglio di Stato in materia di istituto della revisione dei prezzi nel caso di proroga contrattuale;
- la sentenza della Sez. I - Stralcio - del 5 luglio 2022 n. 9140 - Tar Lazio - Roma sulla revisione del prezzo nel caso di proroghe contrattuali.

Preso atto che sono state effettuate, dal DEC, le verifiche contabili e, dalle risultanze derivanti dall'esecuzione del contratto, attraverso l'ausilio del sistema 'Rivaluta ISTAT' e degli indici che riguardano i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), la somma per la rivalutazione dei prezzi contrattuali di cui trattasi, è pari ad euro 83.360,05, oltre IVA al 22%.

In virtù di quanto in premessa, il Consiglio regionale della Calabria è tenuto a corrispondere alla S. [redacted] con sede legale in [redacted] [redacted], la somma pari ad euro 82.002,06, oltre IVA al 22% pari ad euro 18.040,45, per un totale complessivo di euro 100.042,51, IVA al 22% inclusa.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito (rivalutazione sulla base dell'indice FOI dell'ISTAT):

PERIODO DI RIFERIMENTO	SOMME LIQUIDATE	RIVALUTAZIONE ISTAT	IMPORTO DA LIQUIDARE	COEFFICIENTE DI RIVALUTAZIONE
01/02/2019-31/12/2019	700.934,82	702.336,69	1.401,87	1,002
anno 2020	764.654,17	761.595,55	negativo	0,996
anno 2021	764.656,10	789.125,10	24.469,00	1,032
anno 2022	764.656,08	838.827,72	74.171,64	1,097
			100.042,51	totale generale IVA inclusa
			82.002,06	totale Iva esclusa

Epoca della prestazione: dal 1° febbraio al 31 dicembre 2019 - anno 2020 - anno 2021 - anno 2022

(Proroghe tecniche dal 1° febbraio 2021 e sino al 31 dicembre 2022)

Importo lordo € 2.994.901,17

Rivalutazione monetaria € 100.042,51

Totale debito € 100.042,51 Iva al 22% inclusa.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, i sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 118/2011;
- b) Che non sussistono interessi e lo scrivente, per le motivazioni addotte precedentemente, ritiene giustificabile il riconoscimento di legittimità per un totale complessivo di euro € 100.042,51;
- c) Che il debito così come rideterminato non è caduto in prescrizione ai sensi dell'articolo 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

Sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per l'importo complessivo di euro 100.042,51.

Allega la seguente documentazione:

1. Nota prot. n. 10688 del 25/05/2023 della [REDACTED], avente ad oggetto la richiesta per la rivalutazione prezzi contrattuali per il periodo relativo agli anni 2019-2023.

Il Responsabile del Procedimento
dott.ssa Rosaria Barilà

Firmato digitalmente da

Rosaria Barilà

CN = Rosaria Barilà
O = Consiglio regionale della Calabria
C = IT

Il Dirigente
dott. Luigi Danilo Latella

Firmato digitalmente da

Luigi Danilo Latella

O = Consiglio regionale della Calabria
C = IT



Consiglio regionale della Calabria

SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Oggetto: Procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla rivalutazione dei prezzi contrattuali, ex articolo 115 D. Lgs. n. 163/2006, del servizio triennale di pulizia e igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Struttura Proponente:

Settore Provveditorato, Economato e Contratti.

Quadro normativo di riferimento:

L'articolo 73 del D. Lgs. n. 118/2011, così come integrato dall'articolo 1, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n.126/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha introdotto, anche per le Regioni, una procedura per consentire ai debiti sorti al di fuori della legittima procedura di spesa e di stanziamento di rientrare nell'alveo della contabilità dell'ente. Difatti, il comma 1 del predetto articolo 73, così recita:

“Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) Sentenze esecutive;*
- b) Coperture di disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c) Ricapitalizzazioni, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa”.*

Il successivo comma 4 - così come modificato dall'art. 3-ter del Decreto Legge 30 aprile 2019 n. 100, convertito con modificazione nella Legge 28 giugno 2019, n.58 - stabilisce che:

“Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale o la Giunta regionale provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta”.

La disciplina giuridica introdotta dal citato articolo 73, sia per quanto riguarda la definizione delle ipotesi debitorie qualificabili come “fuori bilancio”, sia per quanto riguarda l'individuazione della procedura di riconoscimento formale, riproduce sostanzialmente quanto già previsto per gli enti locali all'articolo 194 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.).

Pertanto, il percorso istruttorio seguito dalle competenti strutture del Consiglio regionale per censire e sottoporre a procedura di riconoscimento di legittimità la posizione debitoria “fuori bilancio” di cui all’oggetto ha tenuto conto dell’ambito applicativo della normativa prevista per gli enti locali, così come esplicitato tanto dalla consolidata giurisprudenza quanto dalla più che decennale prassi applicativa

Modalità di riconoscimento dei debiti fuori bilancio:

Il nuovo Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale, approvato con deliberazione consiliare n. 190 del 04.05.2017, successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 342 del 28.09.2018, disciplina la procedura da seguire per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio del Consiglio regionale in ossequio alle novità introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni.

L’articolo 59 del succitato Regolamento dispone testualmente: “

1. *I dirigenti delle strutture amministrative del Consiglio regionale che vengano a conoscenza dell’esistenza di debiti fuori bilancio devono darne immediata comunicazione al dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria, al Direttore Generale ed al Presidente del Consiglio regionale, evidenziando la necessità del ricorso alla procedura d’urgenza di cui al successivo comma 5.*
2. *A seguito della comunicazione di avvenuta conoscenza del debito fuori bilancio, il dirigente del Settore interessato predisponde una dettagliata relazione o scheda di partita debitoria nella quale vengono indicati, in particolare:
la natura del debito e gli antecedenti che lo hanno originato;
le ragioni giuridiche che stanno alla base della legittimità del debito;
nelle ipotesi di cui alla lettera e) comma 2, dell’articolo 58, le motivazioni che hanno condotto alla violazione delle norme che impongono la previa adozione del provvedimento autorizzatorio della spesa e la coesistenza dei requisiti di utilità ed arricchimento che legittimano il riconoscimento del debito;
tutta la documentazione eventualmente acquisita in sede istruttoria;
la formulazione di un eventuale piano di rateizzazione per il pagamento dei debiti concordato con i creditori.*
3. *L’Ufficio di Presidenza, approva con deliberazione la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redatta dal dirigente del Settore interessato, il quale con l’apposizione del parere di regolarità tecnica attesta, tra gli altri, la sussistenza dei requisiti che sono alla base della legittimità del debito.*
4. *Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio viene effettuato dal Consiglio regionale, sulla base della proposta di cui al comma 3, nella prima seduta utile, per quanto riguarda l’ipotesi di cui alla lettera a) comma 2 dell’articolo 58, e nella seduta convocata per l’approvazione dell’assestamento del bilancio di previsione, nelle altre ipotesi.*
5. *In tutti i casi in cui al decorrere del tempo è collegato il rischio di maggiori gravami o il maturare di interessi e rivalutazione monetaria, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio*

deve essere effettuato in via d'urgenza mediante convocazione del Consiglio regionale entro quarantacinque giorni dal manifestarsi dell'evento.

6. *La legge regionale che riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio è condizione necessaria per il relativo pagamento dell'obbligazione sottostante.*
7. *Le proposte di legge riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio devono essere corredate del preventivo parere del Collegio dei revisori dei conti e, una volta approvate, devono essere trasmesse alla competente Procura regionale della Corte dei Conti. A tale ultimo adempimento vi provvede il Direttore Generale entro trenta giorni a decorrere dalla data dell'entrata in vigore della legge regionale di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.”*

Il dirigente del Settore Provveditorato, Economato e Contratto, al fine della predisposizione della relazione tecnico-finanziaria, con documento interno n. 4851 dell'11 ottobre 2023, ha trasmesso allo scrivente Settore la scheda debitoria n. 1/2023, completa della documentazione reperita a corredo dell'istruttoria effettuata rilevando l'esistenza di un debito fuori bilancio. Tale debito deriva dalla richiesta di revisione dei prezzi contrattuali relativa agli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 e sino alla scadenza contrattuale, ai sensi dell'ex articolo 115 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 7.1 del capitolato speciale d'appalto, effettuata dalla società che ha svolto il servizio triennale di pulizia e igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale della Calabria e acquisita al protocollo dell'Ente in data 25 maggio 2023 al n. 10.688.

Nella succitata scheda di rilevazione di partita debitoria si dà atto del calcolo della rivalutazione dei prezzi contrattuali attraverso l'ausilio del sistema "Rivaluta Istat" e degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01.02.2019 e il 31.12.2022.

Nel bilancio del Consiglio regionale non risultano somme impegnate per il pagamento dell'adeguamento dei prezzi contrattuali ex articolo 115 del D. Lgs. n. 163/2006 alla società richiedente.

Competenza del Consiglio regionale

Il riconoscimento dei debiti fuori bilancio spetta all'organo consiliare, che deve non solo e non tanto sanare una o più spese assunte senza impegno, quanto verificare che ciò non pregiudichi gli equilibri di bilancio.

La Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – Adunanza Generale in sede consultiva nella camera di consiglio del 25 settembre 2014 – con la deliberazione n. 189/2014/PAR ha posto particolare attenzione **“sull'imprescindibile attività valutativa da parte dell'organo consiliare,** che, essendo ascrivibile alla funzione di indirizzo e controllo politico amministrativo, non ammette alcuna possibilità di interposizione, sia pur in via d'urgenza, da parte di altri organi” osservando, peraltro, che l'art. 194 del TUEL - ripreso quasi integralmente dall'art. 73 del D. Lgs. n. 118/2011 - individua tassativamente i presupposti che riconducono le suddette obbligazioni, assunte in

violazione delle norme che regolano le procedure di programmazione e gestione delle spese, al sistema di bilancio dell'ente.

Sul punto l'organo di controllo ha rilevato che in ciascuna delle fattispecie disciplinate dal citato art. 194 *“il debito viene ad esistenza al di fuori ed indipendentemente dalle ordinarie procedure che disciplinano la formazione della volontà dell'ente e la deliberazione consiliare, che riconduce l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente ed individua le risorse per farvi fronte, deve essere tesa ad accertare la riconducibilità del debito ad una delle fattispecie tipizzate dalla norma, nonché le cause che hanno originato l'obbligo, anche al fine di evidenziare eventuali responsabilità.”*

La disciplina legislativa del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, una volta accertata e dimostrata l'utilità e l'arricchimento per l'ente, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia conseguenti all'azione civile di arricchimento senza causadi cui all'articolo 2041 codice civile.

La Corte dei Conti - sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna - con parere n. 11/06 del 07/11/2006 ha precisato, infatti, che il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del TUEL, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o funzionari, e che la mancata e tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o amministratori relativamente alla maggiore somma (rispetto all'arricchimento) spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente.

Nel caso di sentenza esecutiva, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'enteper il mancato pagamento nei termini previsti, decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, la convocazione del Consiglio per l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente e in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'ente.

La competenza consiliare al riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio permane anche nel caso in cui in bilancio siano stati previsti stanziamenti generici o specifici accantonati per sopperire alle fattispecie debitorie previste dalla legge.

Pertanto, secondo il nuovo orientamento della magistratura contabile siciliana, confermato, di recente, con il proprio parere n. 177 del 13/05/2015, non è possibile che le strutture amministrative dell'ente adottino provvedimenti di liquidazione e di pagamento dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento alle obbligazioni scaturenti da sentenze esecutive, prima della approvazione da parte del competente organo consiliare della deliberazione di riconoscimento.

Orbene, la suddetta procedura, seppur preordinata ad evitare il pericolo di un aumento di spese dovuto ad interessi, rivalutazioni monetarie e spese legali non potrà ritenersi ammissibile, rendendosi necessario disporre il provvedimento di liquidazione del debito solo all'esito del

riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio anche per la fattispecie di cui al comma 1, lett.a) dell'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 23, comma 5, della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha, infine, disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti. L'organo di revisione deve verificare che i provvedimenti di riconoscimento di debiti gli siano trasmessi nonché inviati alla competente procura della Corte dei Conti.

Considerazioni sulla tipologia di debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento con la deliberazione di cui in oggetto: acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'ipotesi, contemplata dall'art. 73, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 118/2011 prevede la fattispecie dell'acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di impegno, che, secondo la previgente normativa prevista per gli enti locali, può essere oggetto di riconoscimento solo *“(...) nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*.

Il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa delle pubbliche amministrazioni e che per ricondurla all'alveo della contabilità pubblica tale obbligazione è necessaria una determinata procedura amministrativa di competenza del consiglio dell'ente, le situazioni di debito per l'acquisizione di beni e servizi sorte in violazione delle regole contabili non possono essere immediatamente riconducibili al sistema di bilancio dell'ente, con la conseguenza che per esse si dovrà configurare un rapporto obbligatorio diretto tra il privato creditore e colui che risulta responsabile del debito insorto a carico dell'ente.

Al punto 98 del Principio Contabile n. 2 è specificato che *“(...) la sussistenza dell'utilità conseguita va valutata in relazione alla realizzazione dei vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente. Sono comunque da qualificarsi utili e vantaggiose le spese specificatamente previste per legge” e “l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo che va indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente”*.

Per l'ente, l'arricchimento può consistere in un accrescimento patrimoniale o in un risparmio di spesa e va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base di indicazioni e di rilevazioni di mercato o dei prezzari e tariffe approvati da enti pubblici e dagli ordini professionali ed il debito potrà essere riconosciuto solo a condizione che scaturisca dall'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dello stesso ente (Deliberazione n. 20/2015/PAR Sez. Reg. di controllo per la Basilicata).

Ne consegue che non sono riconoscibili gli oneri per interessi, spese giudiziali, rivalutazione monetaria e in generale i maggiori esborsi derivanti da ritardato pagamento di forniture in quanto nessuna utilità e arricchimento consegue all'ente, rappresentando questi un ingiustificato danno

patrimoniale del quale devono rispondere coloro che con il proprio comportamento lo hanno determinato.

L'obbligo di deliberare il riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio sorge contestualmente al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa contabile.

La giurisprudenza della Corte dei conti ha già messo in risalto la sostanziale diversità tra la fattispecie concernente le sentenze esecutive e le altre ipotesi previste dall'art. 194 TUEL (SSRR n. 12/2007/QM). Infatti, mentre nel caso di sentenza di condanna l'ente non ha alcun margine di discrezionalità per valutare l'*an* e il *quantum* del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'autorità giudiziaria, negli altri casi previsti dalla normativa l'organo consiliare esercita un ampio apprezzamento discrezionale che, per quanto riguarda l'ipotesi di cui alla citata lett. e), concerne l'accertamento dell'utilità e dell'arricchimento derivanti dalla fornitura effettuata in violazione delle procedure di spesa.

L'art. 23, comma 5, della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) ha infine disposto che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente procura della Corte dei Conti. L'organo di revisione deve verificare che i provvedimenti di riconoscimento di debiti gli siano trasmessi nonché inviati alla competente procura della Corte dei Conti.

Dettaglio posizione debitoria da riconoscere:

Per quel che concerne il dettaglio della posizione debitoria, rinviando alla documentazione allegata alla scheda debitoria trasmessa dal responsabile del procedimento istruttorio, si evidenzia che il debito da riconoscere è pari all'importo calcolato considerando gli indici dei prezzi al consumo FOI dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01/02/2019 e il 31/12/2022.

Nello specifico, l'importo da riconoscere in favore della ██████████ è pari ad euro 100.042,51, Iva compresa.

L'individuazione dei presupposti normativi che presiedono al valido e regolare riconoscimento del debito fuori derivante da prestazioni di servizi in assenza di un preventivo impegno di spesa consistono nella verifica che la spesa sia stata disposta nell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza dell'ente e che siano stati accertati l'utilità pubblica e l'arricchimento senza giusta causa conseguito dall'ente medesimo.

Dagli atti dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento, nella fattispecie *de quo*, è stata verificata l'esistenza dei presupposti normativi che presiedono al valido e regolare riconoscimento del debito fuori bilancio, ed in particolare che:

- *l'utilità pubblica* si è estrinsecata nella prestazione del servizio di pulizia e igiene ambientale reso dalla ██████████ a carattere continuativo con obbligo da parte del committente di revisione periodica del prezzo pattuito, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006;

- *L'arricchimento senza giusta causa* conseguito dall'ente, pari alla diminuzione patrimoniale subita dalla società che ha reso il servizio di pulizia e igiene ambientale dei locali della sede del Consiglio regionale, è pari all'importo calcolato considerando gli indici dei prezzi al consumo FOI dell'Istat secondo una metodologia di calcolo basata sui tassi medi annui di inflazione nel periodo compreso tra il 01/02/2019 e il 31/12/2022, di cui alla tabella allegata alla scheda di rilevazione debitoria.

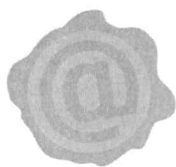
Copertura finanziaria dei debiti fuori bilancio

Alla copertura finanziaria del debito fuori bilancio de quo si provvederà mediante la disposizione, a valere sul bilancio di previsione 2023-2025 - esercizio 2023, di una variazione in aumento di euro 100.042,51 dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U53430 "Spese di pulizia dei locali in uso al Consiglio regionale" imputato alla Missione 1 Programma 3 Titolo 01 Macroaggregato 103 – P.d.C. U.1.03.02.13.002 con contestuale variazione in diminuzione dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo U83514 "Fondo passività potenziali – capitolo finanziato da avanzo di amministrazione anni precedenti" imputato alla Missione 20 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 110 - P.d.C. U.1.10.01.99.999.

Si allega alla presente il prospetto di variazione del bilancio di previsione 2023-2025, esercizio 2023, da allegare alla proposta di deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Reggio Calabria, 13 novembre 2023

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Valeria ORLANDO



Valeria Orlando
Consiglio regionale
della Calabria
Funzionario
13.11.2023 11:48:33
GMT+00:00

Il Dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria
Dott. Luigi Danilo LATELLA



Luigi Danilo Latella
Consiglio regionale
della Calabria
Dirigente
13.11.2023
12:57:12
GMT+01:00